

L'arte di mettersi in proprio fa nuovi proseliti in Piemonte

Vivien - 50 anni e una laurea in ingegneria aeronautica - ha potuto dare vita a Lls3d, il suo laboratorio di stampa in 3D dopo una carriera come business manager in aziende di diversi settori. Carol e Francesco, che si sono incontrati in Danimarca dove lavoravano come cuochi, hanno dipinto la propria aspirazione professionale con le tinte di un progetto agricolo di ospitalità rurale in Val Chiusella, l'Ortwo, valorizzando la filiera di produttori locali a km zero. Francesca, invece, ha trasformato il suo amore per gli animali in un'attività: ha fatto nascere un'impresa per il commercio di alimenti di qualità per quattro zampe (e non solo). E' Animalbarf. E poi c'è Antonio, che dopo aver lavorato per anni per aziende di impiantistica e manutenzione, ha deciso di fare da sé, fondando la Cemac Service. Sono solo 4 dei 66 esempi - a livello regionale, mentre solo nel Torinese sono 37 - di aziende nate anche grazie al progetto Mip, acronimo di "mettersi in proprio", che la Regione ha messo in campo da giugno 2017 per accompagnare chi vuole scommettere su se stessi. «Dopo 9 mesi i risultati sono lusinghieri - dice l'assessore regionale al lavoro, Gianna Pentenero - grazie a 7 milioni di fondi Ue. Vogliamo creare impresa e occupazione». - **m.sci.**